



in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XI - numero 29 - giugno 2016



Al cuore del Giubileo

Il mese di giugno si è aperto con la solennità del Sacratissimo cuore di Gesù, che abbiamo celebrato venerdì 3.

La devozione al Sacro Cuore, che era già praticata nel medioevo, ma senza avere una festa corrispondente, si diffuse nel corso dei secoli soprattutto grazie all'opera di alcuni santi, in particolar modo San Giovanni Eudes (1601-1680) e Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690). Nel 1856 papa Pio IX rese universale per tutta la Chiesa la Solennità del Sacro Cuore, introducendola nel calendario liturgico della Chiesa latina, fissandone la data al terzo venerdì dopo Pentecoste.

Sull'onda della devozione sorsero molte cappelle, oratori, chiese, basiliche e santuari dedicati al Sacro Cuore di Gesù. A Parigi si diede inizio alla costruzione della basilica del Sacro Cuore, sulla collina del quartiere di Montmartre: essa fu iniziata nel 1876 e conclusa nel 1899; tutte le categorie sociali e militari della Francia contribuirono al finanziamento dell'opera. Proliferarono quadri e stampe raffiguranti il Sacro Cuore fiammeggiante, quasi sempre posto sul petto di Gesù che lo indica agli uomini; si organizzò la pia pratica del primo venerdì del mese; si composero le Litanie del Sacro Cuore, e il mese di giugno fu dedicato al suo culto.

Potremmo allora dire che giugno è il mese del cuore, il mese in cui siamo invitati a contemplare il cuore trafitto del Signore Gesù come fonte zampillante di amore per l'umanità. È un'immagine, quella del Sacro Cuore, che ho ritrovato incorniciata e appesa alla parete della cucina di diverse abitazioni, specialmente di persone anziane; si tratta per lo più di stampe risalenti alla prima metà del secolo scorso, ormai sbiadite e consumate dal tempo, ma che evidentemente possiedono per le persone che le conservano con devozione una forza di bellezza e di attrazione che va oltre l'estetica.

Nel contesto del Giubileo straordinario della Misericordia l'immagine del Sacro Cuore merita di essere



riscoperta: essa parla della bellezza dell'amore di Dio donato all'umanità in Gesù, parla di slancio fino al sacrificio, di compassione e perdono malgrado l'altrui incomprensione e ingratitudine. È tanto profondo l'abisso della misericordia divina che il seme dell'odio umano, per quanto pesante, non arriverà mai al fondo, come la lancia del soldato romano giunse a ferire senza dividere il cuore di Gesù crocifisso. L'amore vero, che Lui mostra, perdona e seppellisce per sempre l'offesa ricevuta.

Da un testo di meditazione leggo: *se ci potessimo accostare alla ferita provocata dalla lancia sul petto del Crocifisso, ci affacceremmo su due "abissi": quello della miseria e della malvagità umana e quello della infinita misericordia divina.*

Espressioni simili ho sentito rieccheggiare leggendo alcuni scritti di santa Maria Faustina Kowalska, suora polacca, universalmente ritenuta "apostola della Divina Misericordia" in quanto propagatrice della devozione a Gesù misericordioso. Annota nel suo diario: "Oggi il Signore mi ha detto: Figlia mia, [...] scrivi che quanto più grande è la miseria, tanto maggiore è il diritto alla Mia Misericordia, ed esorta tutte le anime alla fiducia nell'insondabile abisso della Mia Misericordia, poiché desidero salvarle tutte. La sorgente della Mia Misericordia venne spalancata dalla lancia sulla croce per tutte le anime; non ho escluso nessuno".

Gesù, che nelle raffigurazioni tradizionali mostra il suo sacro cuore ferito che irradia luce, è il "volto" di tale misericordia. Paradossalmente a questo cuore aperto, colmo di bontà, si può opporre un cuore indurito. Com'è possibile che la vicinanza, l'evidente presenza di Dio provochi addirittura indifferenza, rifiuto, ostilità, indurimento del cuore, è quanto accadde (e continua ad accadere) a Gesù. È, direbbe san Paolo, il "mistero dell'iniquità" (2Tess 2,7). Dipende da noi l'indurimento del nostro cuore, quando non vogliamo ascoltare la voce della coscienza, la voce del nostro Dio. Ma possiamo anche aprire il nostro cuore alla luce e alla grazie del Signore. Allora, rinnovato dal suo Spirito, esso diventa un "cuore nuovo", capace di entrare in sintonia con il Sacro Cuore e di amare il Signore Dio "con tutto il cuore" e il "prossimo come se stessi".

Don Alberto

Immagine in alto: I. Rupnik, Gesù, chiesa del S. Cuore di Gesù, Orti (Reggio Calabria)

Sommario

Editoriale pag. 1 / **Camminare insieme verso il mistero della misericordia** pag. 3 / **Giubileo dei ragazzi** pag. 4 / **Attività vocazionale** pag. 6 / **Grest** pag. 7 / **San Leopoldo Mandic** pag. 8 / **Essere Ministro Straordinario della Comunione** pag. 9 / **Caresto: un'avventura per famiglie** pag. 10 / **Nuovo consiglio Associazione Parrocchiale san Bartolomeo** pag. 11 / **Pellegrinaggio a Motta** pag. 12 / **Presentazione della breve guida alla chiesa dei ss. Filippo e Giacomo** pag. 13 / **A catechismo con Mara** pag. 14 / **Sai perché** pag. 15 / **Anagrafe** pag. 16 / **inDipendenza sonora - Sagra di Camino** pag. 18 / **Calendario Liturgico-Pastorale** pag. 19 / **GMG Cracovia** pag. 20



Camminare insieme verso il mistero della misericordia

Durante quest'Anno Santo stiamo tutti tentando di raccogliere l'invito che ci fa papa Francesco di contemplare il mistero della misericordia come fonte di gioia, serenità e pace. Ma è davvero possibile concretizzare tale mistero nelle vite delle nostre famiglie e delle nostre comunità?

L'amore che Dio riversa con abbondanza in noi dovrebbe trasformare ed accompagnare i comportamenti di tutti i giorni, ma non è così semplice mantenere degli atteggiamenti coerenti. Molte volte, infatti, ci accorgiamo di non riuscire ad essere misericordiosi neppure con noi stessi, facciamo fatica ad accettare i nostri limiti ed i nostri difetti e questo ci porta a non accogliere, a non comprendere le persone che ci stanno vicino. Nel rapporto di coppia ci rendiamo conto che spesso pretendiamo di avere accanto una persona perfetta. Tante sono le volte che pensiamo di aver perdonato e dimenticato il torto subito, ed invece la ferita rimane aperta, continua a far male appena la tocchiamo. Dovremmo capire invece che solo il parlare, il confrontarsi, il

pensare con tenerezza all'altro ed il pregare per l'altro fa davvero cicatrizzare le ferite.

Quanto è difficile poi la misericordia verso i nostri figli, i nostri ragazzi. Quanto rispettiamo, amiamo e sosteniamo il loro cammino? Quanto pretendiamo che si adeguino al percorso che noi abbiamo ideato per loro senza sapere cosa pensano e cosa desiderano?

E da parte loro, quanta poca voglia c'è di mettersi in gioco, di rinunciare a qualcosa, di lasciar perdere, di capire che il loro diventare grandi deve necessariamente passare attraverso il confronto costruttivo con gli adulti?

Non dimentichiamo poi i nostri anziani e le persone in difficoltà che a volte hanno bisogno solo di qualcuno che rivolga loro uno sguardo, un sorriso o un semplice gesto di carità che non costa niente, anzi a volte richiede solo il nostro superfluo, ma è pur vero che, presi dagli impegni e dalle difficoltà di tutti i giorni, facciamo tanta fatica a realizzare queste semplici azioni.

Il cammino verso la misericordia è dunque sicuramente impegnativo ma penso che il modo più bello per percorrerlo come comunità sia quello di guardarci negli occhi e, nel rispetto delle bellezze, delle fragilità e degli interessi di ciascuno, lasciare qualcosa di noi stessi per accogliere l'altro, per prenderci cura l'uno dell'altro e camminare insieme sotto lo sguardo misericordioso del Padre.

Sandra M.

3

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco.

Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.





Giubileo dei ragazzi: crescere misericordiosi come il Padre

In questo Giubileo della Misericordia, papa Francesco ha invitato a Roma i ragazzi dalla seconda media alla seconda superiore. Nella nostra Diocesi, sabato 23 aprile hanno risposto all'appello anche cento ragazzi della Forania Opitergina, guidati da suor Antonella, don Alberto e don Mauro, insieme ai ragazzi del gruppo post-cresima della Parrocchia di San Rocco, provenienti da Conegliano, Cimetta, Sacile e Vittorio Veneto.

Nonostante l'entusiasmo e la voglia di ritrovarsi insieme con papa Francesco, non è stato facile dire di sì: gli attentati in Belgio dello scorso marzo ci hanno interrogati sull'opportunità di questo pellegrinaggio. Alla fine eravamo certi che tutto sarebbe andato bene. E così sabato all'alba siamo partiti, con tanta gioia e un pizzico di trepidazione.

Nel pomeriggio, sembrava non finire mai la lunghissima coda in Via della Conciliazione. Mentre aspettavamo, abbiamo saputo che



Papa Francesco su Twitter

Cari ragazzi e ragazze, i vostri nomi sono scritti nel cielo, nel cuore misericordioso del Padre. Siate coraggiosi, controcorrente!
@Pontifex_it, data 23.04.16

qualche ora prima papa Francesco era sceso nella Piazza e aveva confessato alcuni ragazzi: grandioso il Papa, pronto a scendere dalla cattedra di San Pietro e a sedersi su una seggiola, per ascoltarci e guidarci con pazienza.

Avvinarci e attraversare la Porta Santa ci ha lasciato come sospesi, in un attimo senza spazio e senza tempo. E poi siamo stati travolti dalla maestosità di San Pietro, che ci ha accolti con le braccia misericordiose della Madonna di Michelangelo. Prima di uscire e di passare sotto le finestre di Santa Marta, abbiamo ricevuto in dono una Corona del Rosario, con la richiesta di papa Francesco di recitarne la prima decina secondo le sue intenzioni. Durante la distribuzione della cena al sacco ci ha sorpresi un acquazzone: la pioggia ha rallentato la nostra camminata alla volta dell'Olimpico e ci siamo persi il video messaggio del Papa che abbiamo poi scaricato.

Dopo essersi scusato per non essere potuto venire allo stadio, papa Francesco ci ha chiesto di non portare rancore: "Essere misericordiosi vuol dire anche essere capaci di perdono. E questo non è facile. In un altro passaggio papa Francesco ci ha ricordato che "se nella vostra vita non c'è Gesù è come se non ci fosse campo! Non si riesce a parlare e ci si rinchiusa in se stessi. Mettiamoci sempre dove si prende".

La domenica è iniziata con un'altra lunghissi-

ma coda per entrare in Piazza San Pietro. La Messa e la parola viva di papa Francesco hanno davvero lasciato il segno in ciascuno di noi!

Lunedì, durante il viaggio del ritorno, non abbiamo dimenticato l'invito di papa Francesco a pregare la Corona del Rosario che ci ha regalato. Pregare insieme è stata un'occasione preziosa per condividere la gioia che avevamo nel cuore per l'incontro e per il divertimento con i ragazzi anche delle altre parrocchie e per condividere il nostro grazie al Signore e a papa Francesco, agli animatori e agli organizzatori, ai genitori e ai compagni di viaggio perché senza di loro questa esperienza non sarebbe mai stata possibile.

"La gioia di vedere raccolti così tanti ragazzi e ragazze, uniti nell'intento comune di stare insieme, di pregare, di divertirsi, di sognare insieme, ci ha emozionati tantissimo e forse ha dato anche a noi di nuovo la voglia di sognare e di sperare": confessano Stefania e Mauro. Crescere misericordiosi come il Padre, quindi... Quale responsabilità per noi adulti, nell'accompagnare i ragazzi in questo loro cammino! Confidiamo allora nel Signore, perché ci ricordi che ogni persona, ogni ragazzo, è un prodigio al quale accostarci con delicatezza, in uno sguardo accogliente che permetta loro di fiorire.

Margherita Zanette

Estratto da L'Azione, 13 maggio 2016





Attività vocazionale

6

Sabato 2 e domenica 3 aprile abbiamo avuto il piacere di ospitare alcuni seminaristi di Vittorio Veneto accompagnati dai loro educatori che, in vari momenti, hanno voluto incontrare i ragazzi e i chierichetti delle nostre comunità.

Sabato pomeriggio al patronato di Camino e all'oratorio di Fratta don Paolo Astolfo, giovane prete ora animatore per il seminario minore, ha intrattenuto i ragazzi con varie attività, illustrando le iniziative di animazione vocazionale come il "Seminario Open Day". La sera don Gianluigi Papa, rettore del seminario, ha celebrato la messa dopo essersi fermato ad incontrare i giovani.

La domenica a Fratta erano presenti il seminarista Giulio assieme a don Alessandro Ravanello, animatore per la Comunità Vocazionale, che ha celebrato la messa.

A Camino, invece ha celebrato don Fabio Mantese, animatore per la comunità di teologia del seminario; durante l'omelia, il giovane seminarista Davide Forest ha portato la sua sincera testimonianza di vita. In seguito abbiamo passato la mattinata divisi dai nostri figli. I nostri ragazzi sono stati seguiti da Davide e noi genitori ci siamo ritrovati a riflettere assieme a don Fabio.

L'incontro voleva mettere in evidenza il modo in cui stanno crescendo i nostri figli e per esprimere al meglio questo concetto don Fabio ha rappresentato ognuno di loro come un albero che affonda le radici nella propria storia, il tronco che simboleggia il loro corpo e la chioma con i rami che puntano verso l'alto rappresentano i desideri, i progetti e tutti i loro sogni. È un albero che si sta formando pian piano e più le radici sono profonde e solide più diventerà robusto e forte, pronto a sveltare verso il futuro.

Quali sono le aspettative di noi genitori verso i nostri figli? Siamo consapevoli che anche Dio ha un progetto su di loro? E questi due percorsi coincidono?

Anche se è difficile darci ora delle risposte, abbiamo il dovere di accompagnare i nostri figli nella loro crescita non solo fisica ma anche spirituale affidando a Dio le nostre paure, Egli ama i nostri figli più di noi e questo pensiero ci può aiutare.

Abbiamo concluso con una preghiera molto significativa "...Tu mi chiami sempre: nella gioia e nel dolore, nella fatica e nell'amore, mi chiami nella libertà..."

Con l'augurio che i nostri figli si ritrovino in queste parole.

Crestina U. e Monica F.



Il rettore del Seminario al Gruppo Giovani

Molto interessante e seguito con estrema attenzione, così definirei l'incontro di don Gianluigi Papa con il gruppo giovani di Camino. Sul tavolo (a dire anche visivamente un evidente sproporzione) un volume di oltre 400 pagine: "Eros e Agape" e un libretto: "Deus caritas est" di Benedetto XVI; ma Davide vince Golia, ha affermato il relatore che ci ha spiegato come la breve enciclica del papa emerito abbia costituito una vera ri-

voluzione, risolvendo questioni teologiche importanti e superando il pensiero espresso dal precedente volume che dominava la scena da secoli. In maniera schematica ma semplice ed incisiva, don Gianluigi ci ha illustrato il pensiero di Benedetto XVI su Eros e Agape, cioè: amore di desiderio e amore di donazione.

Riporto solo un pensiero per certi versi sorprendente: in Dio Eros e Agape sono perfettamente integrati ed in armonia, a questa integrazione ed armonia, anche l'uomo e la donna devono tendere attraverso un cammino di ricerca, purificazione e rinuncia. Questo cammino è possibile da quando la croce di Cristo si è posta in mezzo tra la perfezione di Dio e l'imperfezione dell'uomo. È Gesù che ci tira fuori dal circolo chiuso di una relazione che vuole possedere l'altro, è Gesù che ci attira verso l'alto, verso Dio, verso una relazione "trinitaria": io, Dio, tu. In questo modo l'Eros, da forza potenzialmente distruttiva, si trasforma in energia positiva, fonte di gioia, anticipo di quella gioia piena che ci attende in Dio.

Cristina T.

7

GREST 2016: EDELON

dal 19 giugno al 3 luglio

*Trovate il calendario e il foglietto di iscrizione su
www.camino-oderzo.it/parrocchia*



San Leopoldo Mandic: un gigante nella carità

Una gita-pellegrinaggio particolare quella del coro di Camino e dei suoi simpatizzanti che si è svolta venerdì 6 maggio a Padova.

Il Vescovo Corrado ha celebrato la Santa Messa nel santuario chiesa giubilare di San Leopoldo Mandic in preparazione alla festa del Santo che si è tenuta giovedì 12 maggio. Quest'anno, infatti, ricorre il 150° della nascita di Padre Leopoldo.

È stata una celebrazione particolarmente partecipata, resa ancor più gioiosa e importante dalla presenza del nostro coro diretto da Rosanna.

Originario del Montenegro, nato il 12 maggio 1866 e dichiarato Santo il 16 ottobre 1983, Padre Leopoldo ha sempre accolto tutti con amore al convento di Santa Croce a Padova. Le sue doti di consigliere erano note, tanto che divenne confessore ricercato da persone di ogni estrazione sociale. Tutt'ora, vi è un flusso ininterrotto di pellegrini che giungono al convento dei Cappuccini per cercare un riflesso della sua santità, per chiedere grazie a Dio o la conversione più profonda.

Giovanni Paolo II si esprimeva così: "San Leopoldo non ha lasciato opere teologiche o letterarie, non ha affascinato con la sua cultura, non ha fondato opere sociali. Per tutti quelli che lo conobbero, egli altro non fu che un povero frate: fragile, malaticcio. La sua grandezza è altrove: nell'immolarsi, nel donarsi, giorno dopo giorno, per tutto il tempo della sua vita sacerdotale, nel silenzio, nella riservatezza e nell'umiltà di una celletta-confessionale".

La sua statura fisica non superava un metro e trentacinque centimetri, ma, davanti a Dio, la vera statura di una persona è la statura della carità: padre Leopoldo nella carità è stato un gigante ed è per questo che noi lo ricordiamo con tanta ammirazione.

Licia P.



Essere Ministro Straordinario della Comunione

Condivisione, questa mi sembra la parola con la quale identifico il mandato che il vescovo ha voluto donare a me e ad altri il 20 marzo nel duomo di Motta di Livenza. Condivisione perché attraverso questo mandato la Chiesa cerca anche di raggiungere tutti, anche chi per malattia, non riesce a ricevere il Santissimo. Significa portare idealmente la comunità che partecipa all'Eucarestia durante la celebrazione della Santa Messa anche nelle case di chi è provato dalle sofferenze. Mi piace tanto l'atmosfera che si crea quando con una piccola candela e le preghiere che si fanno, ci si raccoglie attorno al corpo di Cristo. È un'esperienza nuova, che suscita tante emozioni a volte contrapposte, dal timore di essere poco degni di toccare il corpo di Cristo alla consapevolezza di essere strumento di cui Lui si serve. L'incontro con chi è malato mi riserva continue sorprese che mi arricchiscono nei brevi momenti passati assieme durante il rito. Scopro di quanta fede le persone sono capaci, di come l'affidarsi a Lui attenua le loro sofferenze e diventa anche per me corroborante.

Sicuramente non tutti condividono la figura del ministro straordinario, ma penso che fare del bene anche ad una sola persona, portandogli il Cristo, sia sufficiente a spiegare il motivo per cui lo si fa.

Omar Lunardelli

Era il 24 dicembre 2015 quando don Alberto mi chiese una cosa che proprio non mi sarei mai aspettata: "Vorresti diventare Ministro Straordinario dell'Eucarestia?". Una domanda importante e una risposta da dare per me altrettanto significativa e difficile. Ho provato mille emozioni: stupore, gioia e soprattutto paura di non essere degna per un tale servizio. Ho chiesto a don Alberto un po' di tempo per pensarci, con l'accordo di partecipare nel frattempo ai 5 incontri di preparazione. Sono stati proprio questi ultimi a farmi capire che era la strada giusta: quale gioia più grande di portare l'Eucarestia a chi purtroppo non può più provvedere da solo.

E così ho pensato che il Signore ha bisogno anche di me e a Lui non si dice mai di no. Ho ricevuto il mandato domenica 20 marzo a Motta ed ero davvero emozionata. Ho iniziato così ad andare da alcune persone anziane che con la loro saggezza fanno molto pensare e crescere sia me che la mia famiglia che mi ha appoggiato fin dall'inizio. Ringrazio molto don Alberto per avermi dato questa opportunità!

Barbara Marchesin



"Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò lo sguardo al cielo e li benedisse, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero alla gente" (Lc 9, 16)

Questo brano da tempo mi risuona nel cuore e mi interpella spronandomi a portare Gesù ad ogni uomo in particolare chi si trova nella condizione di non poter andare incontro a Lui.

Gesù che vuole arrivare al cuore di ogni uomo, anche dell'ultimo, del più povero del più lontano perché la sua energia umana è un limite che lo tiene lontano dalla Chiesa.

Sicuramente il Signore con il Suo Spirito e con il Suo Amore abita nel cuore di ogni uomo ma portare la comunione a un malato, mandati dalla Chiesa come ministri straordinari della Comunione è una testimonianza che non è solo personale ma investe l'intera comunità cristiana locale.

Noi entriamo in casa di un malato, di un anziano, mandati dalla comunità cristiana che, in questo modo entra portando Gesù, la Sua Parola, il Suo Corpo... il Suo Amore.

Come ministri straordinari della Comunione allora sentiamo che non siamo testimoni isolati, ma testimoni in comunione con ciascun cristiano della nostra Chiesa locale, tra di noi e con chi riceve nella propria casa questa Comunione di amore.

Come essere testimoni di comunione insieme? C'è chi porta la Comunione e chi sostiene questa comunione con la preghiera; chi vive questo ministero e chi riceve questo dono.

Allora viene spontaneo il grazie per questo dono reciproco che ci vede camminare in una missione d'amore che raggiunge gli ultimi confini del mondo.... che alle volte non sono quelli africani o sudamericani ma... nella nostra stessa Comunità cristiana.

Paola Alberini



Caresto: un'avventura per famiglie

10

Caresto è un centro di spiritualità matrimoniale che si trova in provincia di Pesaro-Urbino. Ogni anno accoglie migliaia di famiglie da tutta Italia ed offre la possibilità di vivere ritiri per coppie di sposi e fidanzati, tutti i fine-settimana.

Quest'anno alcuni di noi hanno voluto provare l'esperienza di "vivere Caresto" e dedicare un po' di tempo a ritrovare e rinnovare il proprio essere sposi approfondendo il tema del perdono.

Gruppo famiglie senior

Siamo arrivati venerdì sera, ad aspettarci c'era Daniela che ci ha accolti per cena con amicizia, come se ci conoscesse da sempre. Nella sala da pranzo si notava bene uno striscione con la frase detta da Gesù ai suoi discepoli "Venite in disparte e riposatevi un poco".

In effetti questo fine settimana si è rivelato un vero riposo per corpo e mente, ma soprattutto un nutrimento per lo spirito e ci ha fatto capire quanto questo sia importante per una coppia.

Emy e Sergio

Un luogo immerso nel verde, dove il silenzio è sovrano e le ginestre sono ancora "timide". L'animo si distende. È pace...

In quella chiesetta LUI c'è e ci ascolta. Ci commuove la Sua delicatezza nello starci vicino.

Claudio ed io, bisognosi di ricevere e dare perdono. Di ricordare quel "...prometto di amarvi e ONORARTI..." E quel Qoelet, che noi amiamo tanto perché lo sentiamo così vero, che dà un senso a tutto.

Ci coccoliamo con qualche tisana. E rinnoviamo il nostro grazie a Dio per il suo volerci bene. La stufa ci regala il suo tepore. La tavola è imbandita di cibi semplici e il pane del forno di Caresto si trasforma nella simbologia del pane spirituale. Grazie Caresto!

Barbara e Claudio

Non abbiamo parole nuove per descrivere l'esperienza meravigliosa vissuta a Caresto, se non quella di viverla. Per noi è un'oasi di pace per l'anima!

Ci siamo trovati in una vera famiglia con nonni, giovani genitori e bambini (con tanto di baby-sitter)



seguiti e aiutati da due splendide persone, don Piero e Daniela. Quest'ultima ha fatto della sua vita una vocazione: in questa "casa" dedica tutto il suo tempo libero per dare vitto e alloggio, alle famiglie un po' affaticate, bisognose di fermarsi un po' e, insieme a don Piero, con grinta aiutano le persone a ritrovare il dialogo e la stima reciproca per ripartire ricaricati nella vita di ogni giorno.

Doralisa e Michele

Fondamentale è stato lo spazio dato al dialogo di coppia, alle passeggiate per le colline marchigiane alla ricerca della stima e della fiducia reciproca, scavando al proprio interno, gettando le ipocrisie e gli inutili risentimenti, liberando spazio per contenere l'amore e le fragilità dell'altro. Importante anche il ritrovarsi insieme per una condivisione spontanea e sincera dalla quale tutti sono usciti più arricchiti, più leggeri, più coppia, più famiglia di famiglie.

Sandra e Sandro

Molto bello è stato revisionare insieme ad Anna, fare il punto della nostra vita di coppia, "effettuare un tagliando" per una ulteriore tappa di vita a due, nell'amore. Io ed Anna siamo ripartiti per tornare alla nostra casa carichi di entusiasmo, arricchiti da questa bella esperienza che ha nutrito il nostro amore che dura da 40 anni!

Anna & Gianpaolo



NUOVO CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO

Martedì 24 maggio 2016 è stato eletto il consiglio direttivo dell'Associazione Parrocchiale San Bartolomeo di

Camino, che rimarrà in carica per tre anni.

Il presidente Dino Taffarel è stato riconfermato.

Il vice-presidente onorario, per diritto, è il parroco don Alberto Dalla Cort.

Alla prima riunione del nuovo consiglio saranno nominati il vicepresidente, il segretario e il tesoriere.

Consiglieri eletti (con l'asterisco i nuovi entrati):

Antonio Battistella, Alessio Casonato*, Fabio Cella, Cristina Cellante, Alessio Chitarello*, Michela Colò, Marco Ferrazzo*, Saverio Franceschi, Danilo Migotto, Bernardo Montino, Chiara Nardin*, Sandro Nardin, Luigino Orazio*, Andrea Pizzinat*, Davide Pizzinat, Gabriele Pizzinat, Gianluca Pizzinat*, Mariano Pizzinat, Flavio Tonetto.



Conclusione dell'anno catechistico 2015/2016: Pellegrinaggio a Motta di Livenza

“La vita è un pellegrinaggio” e l'uomo è “un pellegrino che compie la strada fino alla meta agognata” (papa Francesco). Il pellegrinaggio è un elemento costitutivo del Giubileo e segno peculiare dell'Anno Santo, per queste motivazioni è stato proposto ai nostri ragazzi a conclusione del loro percorso di catechismo di quest'anno.

Venerdì 20 maggio, da Gorgo al Monticano, i nostri ragazzi hanno iniziato il loro cammino di fede verso Motta di Livenza con don Al-

berto, le catechiste e qualche adulto.

Percorrendo l'argine alcuni ragazzi cantavano, altri chiacchieravano ed altri rimanevano assorti in silenzio. Il pellegrinaggio è anche lo spazio del silenzio che ci prepara all'incontro con Dio, della dimensione interiore e della riflessione.

Elemento fondamentale del cammino, che alcuni ragazzi hanno avvertito e che forse conosciamo poco nel quotidiano, è quello della fatica. “*Da dove viene l'aiuto?*” grida il salmista (120). “*Il mio aiuto viene dal Signore*” che lo aiuta, lo sostiene, lo protegge sulla via...

I ragazzi hanno compreso immediatamente che qui non c'è il tutto e subito, il facile senza sudore, ma che pian piano e con pazienza si arriva dove si vuole andare. Scambi di parole incoraggianti, di bottigliette d'acqua... e anche la condivisione e la solidarietà sono emersi da questa esperienza.

“*Quale gioia mi dissero andremo alla casa del Signore*” (122). E sulle parole di questo salmo con grande entusiasmo il gruppo di Fratta è arrivato alla Basilica di Motta di Livenza, accolto da un sorridente Frate Mario, ricordando che con “*Bon dì e Bon anno*”, la Madonna salutò Giovanni Cigana il 9 marzo del 1510 nella sua apparizione. Interessante la visita alla Basilica con le spiegazioni del frate sui luoghi, fatti e opere d'arte che fanno parte di questo nostro patrimonio religioso e culturale. È seguito un momento conviviale con un buon gelato.

Dio è in ogni luogo e la nostra vita non è solo dettata dalla ragione, dalla conoscenza ma anche dall'esperienza, dalla pratica, dall'uscire dalla dimensione del quotidiano, del comodo, della routine per accedere a una nuova condizione per vedere altro e l'altro.

Uscire da noi stessi, dalle nostre case per andare incontro a Dio e ai nostri fratelli.

Sia questo il nostro augurio di buona estate ai nostri ragazzi, che tanto hanno appreso in questo anno con l'aiuto delle catechiste, e che ora possono mettere nella pratica di ogni giorno.

Paola D.





**PRESENTAZIONE DELLA BROCHURE
"BREVE GUIDA ALLA CHIESA DEI SS.
FILIPPO E GIACOMO" DI FRATTA
1° MAGGIO 2016**

L'Associazione Fratta Unita ha promosso una ricerca sulla ex chiesa parrocchiale di Fratta, curata dalla dott.ssa Irene Samassa, che ha portato alla pubblicazione di una brochure intitolata "Guida alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo", uno strumento agile ma completo, che aiuterà gli abitanti del paese a conoscere meglio la storia e la struttura di questa chiesa e le opere d'arte che vi sono custodite, e sarà a disposizione dei numerosi visitatori che passano, anche solo per una breve sosta.

L'incontro di presentazione e di festa si è tenuto domenica 1° maggio, in prossimità del 3 maggio, ricorrenza dei due apostoli che fin dal medioevo sono i titolari di questo edificio sacro.

L'incontro è stato animato musicalmente dal Seventh Note Gospel Lab diretto da Manuel Zirollo.





A Catechismo con Mara

Lunedì 2 maggio noi di prima media ci siamo ritrovati per ricordare la nostra prima Comunione. Abbiamo conosciuto la presidente della Caritas che, con pazienza, ha animato l'incontro.

Guardando dei filmati di come i migranti fanno il loro viaggio, ci siamo accorti che non è una passeggiata...

La cosa che mi ha colpito di più di questa giornata è il gioco che abbiamo fatto: un'asta di valori. Mano a mano che arrivavano i valori, ogni gruppo si confrontava e offriva la cifra stabilita. Alla fine, quando i soldi erano finiti, ogni gruppo doveva mettere in ordine di importanza i valori, anche se erano tutti importanti.

Arianna

Lunedì 2 maggio noi ragazzi del catechismo di 1^a media di Camino e Fratta ci siamo incontrati a Fratta per ascoltare Mara Cattai, la responsabile della Caritas diocesana. Abbiamo fatto conoscenza compilando una carta d'identità, che poi dovevamo esporre ai nostri amici dicendo il nostro nome, una caratteristica fisica e una nostra qualità. Mara ci ha spiegato i valori della vita (coraggio, fede, libertà...) con un semplice ma efficace gioco. Ogni gruppo aveva dei soldi finti per "comprare" i valori messi all'asta da Mara. Ogni squadra doveva metterli dal più al meno importante. Successivamente abbiamo visto un video sugli immigrati, il loro lungo viaggio attraverso il deserto e capito cosa significa lasciare i propri famigliari, amici, le proprie abitudini e la propria patria. Quest'"esperienza" è stata davvero emozionante e mi ha fatto riflettere sulla mia fortuna. Non pensavo fosse così difficile la vita degli immigrati, con tutti gli ostacoli che devono affrontare e superare per trovare la felicità. Mi ha toccato molto il video della ragazza della mia età che ha dovuto lasciare il proprio paese a causa di bombardamenti accaduti nella sua città. Questa esperienza mi ha insegnato quanto sia importante fare del bene al prossimo, vedere gli altri felici per essere felici noi stessi. Per me è stato significativo anche ritrovarmi con i miei coetanei della parrocchia di Fratta e condividere queste esperienze tutti assieme.

Giulia

Sai perché?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Credo in Dio Padre

35. *Crediamo ad un unico Dio o a tre dèi?*

Crediamo ad un unico Dio in tre persone (TRINITÀ). “Dio non è solitudine, ma perfetta comunione” (Benedetto XVI, 22.05.2005). [232-236, 249-256, 261, 265-266]

I cristiani non pregano tre diversi dèi, ma un'unica entità che si dispiega in maniera triplice e resta comunque una. Che Dio sia trino lo apprendiamo da Gesù Cristo: egli, il Figlio, parla di suo Padre nel cielo (“io e il Padre siamo una cosa sola”, Gv 10,30); egli prega rivolto a lui e ci dona lo Spirito Santo, che è l'amore del Padre e del Figlio. Questo è il motivo per cui veniamo battezzati “nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28, 19).

36. *Si può spiegare razionalmente la natura unitrina di Dio?*

No. La natura unitrina di Dio (TRINITÀ) è un mistero; conosciamo tale natura solo attraverso Gesù Cristo. [237]

Gli uomini non possono spiegare la natura unitrina di Dio coi mezzi della loro propria ragione; possono tuttavia riconoscere la ragionevolezza di questo mistero nel momento in cui accolgono la RIVELAZIONE di Dio in Gesù Cristo.

Se Dio fosse solo e solitario, non potrebbe amare fin dall'eternità; grazie all'illuminazione di Gesù troviamo nell'ANTICO TESTAMENTO (ad es. Gen 1, 2; 18, 2; 2Sam 23,2), e addirittura in tutta la creazione, le tracce della natura trina di Dio.

Quali sono i due misteri principali della fede?

I due misteri principali della fede sono: unità e trinità di Dio, incarnazione, passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.



Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. (Mc 12, 29-30).



TRINITÀ

(lat. trinitas = triade): Dio è uno soltanto, ma è presente in tre persone. Il fatto che esistano i termini di Tri-unità e Trinità, dei quali il primo sottolinea l'unità, il secondo la distinzione presenti in Dio, è un richiamo al mistero insondabile della Trinità.



Là dove esiste l'amore esiste una Trinità: un amante, un amato e la fonte dell'amore.

AGOSTINO



Gv 14, 5-9

Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?”. Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto”. Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre.



SACRAMENTI IN PARROCCHIA

PRIMA CONFESSIONE

Camino, 6 marzo 2016

Ragazzi di Camino: Barizza Mattia - Bellinzani Pietro - Cester Nicolas - Disarò Sara - Marcon Arianna - Ombrelli Irene - Paladin Jacopo - Panontin Giacomo - Parpinel Marta - Pizzinat Veronica - Serafin Matteo - Storto Chiara - Suriani Riccardo - Tripodi Alessia - Viotto Mattia - Zara Giorgia



PRIMA CONFESSIONE

Camino, 6 marzo 2016

Ragazzi di Fratta: Battistella Riccardo - Bolzan Ambra - Bonotto Linda - Bortoletto Sara - Bottari Matteo - Corradini Domenico - Gardenal Valentina - La Ferrita Mauro - Lunardelli Carlo - Marchesin Sofia - Marcuzzo Marta - Piccolo Alessandro - Ricci Aurora - Val Alessia - Zanardo Gioele



PRIMA COMUNIONE

Camino, 10 aprile 2016

Carpenè Nicola - Doria Sebastiano - Lucchese Alice - Lugero Alyssa - Parro Mattia - Piccoli Anna Laura - Pollesel Luca - Sari Alberto - Zanchetta Ludovica





PRIMA COMUNIONE

Fratta, 10 aprile 2016

Bombardella Agnese - Breseghello Lorenzo - Costariol Vittoria - Dalla Nora Tommaso - Giudici Alessandro - Manfrè Riccardo - Marchesin Mattia - Moro Nicoletta - Pasquali Nicolas - Querin Giacomo

CRESIMA

Presieduta da mons. Corrado Pizziolo
Fratta, 7 maggio 2016

Bolzan Arianna - Bonotto Sally - Colognese Giovanni - Dalla Nora Filippo - Dalla Pietà Giovanni - De Pieri Alice - De Salvia Marco Maria - De Zotti Melissa - Drusian Alice - Gardenal Alex - Gardenal Andrea - Giudici Matteo - Manfrè Leonardo - Marcuzzo Alice - Pellegrino Alessia - Rivaben Anna - Toffolo Laura - Val Cristian



17

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi.

Le **foto** sono di: Manuel Dalle Vedove (pag. 1, 4), Chiara Nardin (pag. 3), Stefano Lunardelli (pag. 5), Mariano Pizzinat (pag. 6), Daniele Orlando (pag. 7 in alto), Oragiovane (pag. 7 in basso), Licia Parcianello (pag. 8, 12 in alto, 14), Sandro Nardin (pag. 10-11), Rosanna De Bortoli (pag. 12 in basso), Gianpietro Cancian (pag. 13), Sabrina Momesso (pag. 16 in alto); Monica Fregonese (pag. 16 in mezzo); Phaolo (pag. 16 in basso), Fotoflydigitalart (pag. 17 sopra); Fotostudio Furlan (pag. 17 sotto), elaborazione di Martina Tommasi (pag. 20).

Si ringrazia la Casa editrice Tredieci Srl e Silea Grafiche Srl per la collaborazione.

Chiuso a Camino giovedì 16 giugno, ore 20:29
Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710 (Camino); 0422 717702 (Fratta)

Recapiti don Alberto: donalberto78@tiscali.it (email); 333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo

www.camino-oderzo.it/notiziario





inDipendenza Sonora 2016

Così si chiama il “festival con la sagra intorno” che si terrà anche quest’anno a Camino all’interno della sagra parrocchiale. Visto l’indubbio successo dello scorso anno, quest’anno vogliamo provare ad “alzare l’asticella” allestendo un programma con quasi solo proposte originali e puntando molto sulle voci femminili, in particolare quelle di quattro cantautrici ognuna delle quali può vantare un certo seguito, più o meno grande, in tutto il territorio nazionale.

Si parte il 19 agosto con **Sofia Brunetta**, musicista soul pugliese reduce da un piccolo tour europeo ad aprile e che tre giorni prima si esibirà allo Sziget Festival di Budapest, il più grande raduno musicale d’Europa. Il 20 agosto toccherà al rock dei **Giorgieness**, band milanese che grazie al suo primo disco ha un singolo ed un video in rotazione rispettivamente su Virgin Radio e MTV; apriranno il concerto i nostri amici **Double Swindle**. Terza serata di musica venerdì 26 con **Paolo Zanarella**, il “pianista fuori posto” padovano che grazie ai suoi concerti improvvisati nelle piazze di mezza Italia si è guadagnato interviste sui giornali e servizi al telegiornale. Sempre la stessa sera si esibirà in acustico la cantautrice triestina **Chiara Vidonis** anch’essa con un disco fresco di stampa ben recensito su varie riviste musicali e non.

Il pezzo da novanta comunque arriverà sabato 27: **Nathalie**, la musicista romana vincitrice di X-Factor nel 2010, settima classificata a Sanremo nel 2011 e vincitrice nel 2015 del Premio Lunezia per un duetto con Franco Battiato. Domenica 28 la sagra chiuderà con i botti e il rock anni ‘60-’80 degli **Hot Trio**.

La “sagra intorno” si terrà in in queste due settimane dal giovedì alla domenica con la solita formula che prevede tra l’altro le due serate del pesce i venerdì, la S. Messa del patrono e i giochi per ragazzi il 24.

Andrea Pizzinat

La sagra	Agosto	inDipendenza Sonora
Diego	1 ^a sera: gio 18	
serata del pesce fritto Orchestra Retrospectiva	2 ^a sera: ven 19	h 22.00 Sofia Brunetta
Ballo latino americano	3 ^a sera: sab 20	h 21.30 Double Swindle h 22.00 Giorgieness
Duo Crepaldi	4 ^a sera: dom 21	h 21.00 Animazione per bambini
h 10.30 S. Messa h 15.00 Giochi per ragazzi	mer 24 S. Bartolomeo	
Patricia Band	5 ^a sera: gio 25	
serata del pesce Vivo per lei	6 ^a sera: ven 26	h 20.00 Paolo Zanarella h 22.00 Chiara Vidonis
	7 ^a sera: sab 27	h 22.00 Nathalie
Mirella Group spettacolo pirotecnico	8 ^a sera: dom 28	h 21.30 Hot Trio



Calendario Liturgico-Pastorale

Appuntamenti dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2016

Dom. 19/06	C F	<i>XII Domenica del Tempo Ordinario</i> Ore 09.00 Santa Messa di apertura del Grest Ore 10.30 Santa Messa di apertura del Grest
Da lun. 20/06 a ven. 01/07	C F	Ore 15.00 Grest (fino alle ore 18.50) Ore 15.30 Grest (fino alle ore 18.30)
Mar. 21/06	C	Ore 20.30 incontro per i genitori dei ragazzi che partecipano ai campiscuola di Assisi "Time out 1" e "Time out 2"
Mer. 22/06	C	Ore 20.30 incontro per i genitori dei ragazzi che partecipano al camposcuola di Vigo di Cadore
Ven. 24/06		<i>Solennità della Natività di san Giovanni Battista</i>
Sab. 25/06	C	Ore 19.00 Santa Messa con la celebrazione del Battesimo
Dom. 26/06	F	<i>XIII Domenica del Tempo Ordinario</i> Ore 10.30 Santa Messa con la celebrazione del Battesimo
Lun. 27/06	C	Ore 21.00 Veglia alle stelle per ragazzi e animatori del Grest
Mer. 29/06		<i>Solennità dei santi Pietro e Paolo apostoli</i>
Sab. 02/07	C	Ore 19.00 Santa Messa di chiusura del Grest di Camino Seguirà un rinfresco e la serata finale con la premiazione della squadra vincitrice del Grest di Camino
Dom. 03/07	F	<i>XIV Domenica del Tempo Ordinario</i> Ore 10.30 Santa Messa di conclusione del Grest di Fratta Seguiranno il pranzo comunitario, la caccia al tesoro e la premiazione della squadra vincente del Grest di Fratta
Da sab. 09/07 a mer. 13/07		Ad Assisi: camposcuola "Time Out 1" per ragazzi/e della III media e della I sup.
Lun. 11/07		<i>San Benedetto abate, Patrono d'Europa</i>
Da gio. 14/07 a lun. 18/07		Ad Assisi: camposcuola "Time Out 2" per ragazzi/e dalla II alla IV sup.
Da sab. 23/07 a sab. 30/07		A Vigo di Cadore: camposcuola per ragazzi/e dalla IV elementare alla II media
Sab. 06/08		Festa della Trasfigurazione del Signore
Lun. 15/08	C F	<i>Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Da gio. 18/08 a dom. 21/08 e da gio. 25/08 a dom. 28/08	C	Festeggiamenti di San Bartolomeo
Mer. 24/08	C C	Ore 10.30 Santa Messa in onore del Santo Patrono Ore 15.00 Giochi di san Bartolomeo organizzati dagli animatori del Patronato
Sab. 03/09	C	Cena di ringraziamento per i collaboratori della parrocchia
Gio. 08/09		<i>Festa della Natività della Beata Vergine Maria</i>
Mer. 14/09		<i>Esaltazione della Santa Croce</i>
Gio. 15/09	F	Beata Vergine Maria Addolorata, titolo della chiesa parrocchiale di Fratta



CRISTO

GIOVANI



MISERICORDIA

POLONIA

*Rimanere saldi sulla via della
fede con la ferma speranza nel
Signore: qui sta il segreto del
nostro cammino!*

@Pontifex_it

CRACOVIA



**WAITING
FOR**

Cracovia

GMG **2016**

25.07/31.07